Un'altra breve udienza al processo dell'Aquila

I tre Comuni del Vajont si sono costituiti parte civile

DALL'INVIATO

L'AQUILA 4 dicembre

Non c'è stato l'atteso colpo di scena. Le amministrazioni comunali di Longarone, Erto Casso e di Castellavazzo, i tre paesi devastati dall'ondata del Vajont, hanno riconfermato stamane davanti al Tribunale le loro costituzioni di parte civile contro tutti gli otto imputati e contro i responsabili civili chiamati a rispondere in solido del disastro: ENEL, Montedison, SADE, Ministero dei Lavori Pubblici, amministratore provvisorio dell'ENEL-SADE. Ancora ieri sera la ridda di voci e di indiscrezioni che circolavano insistenti davano per certa la conclusione delle concitate trattative per la transazione.

Lo si sarebbe visto alla udienza odierna quando i legali dei tre Comuni avrebbero depennato dall'elenco dei responsabili della catastrofe ai quali richiedono il pagamento dei danni almeno uno dei responsabili civili: l'ENEL. Ma ripetiamo nulla di tutto ciò è accaduto. In aula fra la tesa attenzione dei presenti l'avvocato professor Bettiol per Longarone, l'avvocato Corona per Erto Casso, l'avvocato Losso per Castellavazzo si sono avvicinati al Cancelliere per depositare la carta bollata contenente le loro istanze.

Ciò non vuol dire che le pressioni, le manovre per condurre in porto la transazione siano ormai esaurite. Si sono anzi intensificate come dimostra il fatto che negli ultimi giorni si sia cominciato a parlare dei Comuni come di possibili nuovi aderenti alla transazione. Sembrava pacifico che i 10 miliardi stanziati dall'ENEL dovessero venir destinati unicamente alla riparazione dei danni materiali e morali subiti dai singoli superstiti delle duemila innocenti vittime del disastro.

Ma le adesioni dei superstiti come si sa sono ben lungi dal coprire il 90% del danno come previsto dall'accordo. Queste adesioni non superano infatti il 60% degli aventi diritto e coprono una somma di poco superiore ai 5 miliardi.

Una prima robusta aggiunta si è avuta con l'accordo per attribuire addirittura un miliardo e mezzo ad un ristretto numero di imprese industriali che possono concorrere al risarcimento. Ma neanche questo bastava per la determinazione di un gran numero di superstiti di non barattare la memoria dei propri morti. Allora si è pensato alle Amministrazioni comunali.

Ma l'ENEL pretendeva che i Comuni accettassero semplicemente l'accordo transattivo così come venne sottoscritto un anno fa dal Consorzio fra i danneggiati. In base a tale accordo chi firma la transazione dichiara di ritenersi integralmente risarcito e di non avere più rivendicazioni da avanzare nei confronti di chicchessia, imputati o responsabili civili: SADE, ENEL e Stato. Semplicemente si ritira dal processo.

Accettare un simile accordo significherebbe per altro per i Comuni di Longarone, Erto Casso e Castellavazzo squalificarsi moralmente di fronte alle popolazioni del Vajont falcidiate dalla mostruosa catastrofe preparata dalla SADE. Così in questi giorni sono state avanzate delle controproposte in base alle quali le Amministrazioni comunali avrebbero potuto «transare» ma soltanto nei confronti dell'ENEL senza rinunciare a mantenere le costituzioni di parte civile contro gli imputati e contro gli altri responsabili civili, in particolare la SADE.

In tal caso quello dell'ENEL avrebbe assunto il carattere di un atto di solidarietà oppure di un risarcimento soltanto parziale (come sarebbe in effetti). Il fatto che fino a stamane non si fosse raggiunto un accordo (pare soprattutto per la resistenza del Comune di Erto Casso) dimostra soltanto che l'ENEL non vuole mollare né gli imputati né la SADE.

I 10 miliardi li sborsa solo se gli si offre la possibilità di ottenere per tutti le attenuanti del «danno risarcito», in pratica di affossare il processo perchè il procedimento si estinguerebbe in questo caso con la prescrizione di solo 7 anni e mezzo anzichè 15.

La cronaca dell'udienza odierna protrattasi per circa un'ora è altrettanto scarna delle precedenti. È giunta al presidente del tribunale la lettera indirizzata dal professor Pietro Locatelli all'ingegner Mario Pancini e pervenuta all'Aquila dopo l'impressionante suicidio di quest'ultimo. L'ha rispedita lo stesso Locatelli.

È stata letta in aula. Contiene delle generiche espressioni di solidarietà e di augurio che già si conoscevano. Infine il presidente Del Forno cogliendo evidentemente il senso di amarezza e di stupore (di cui si sono fatti eco il nostro e altri giornali) per le incredibili lungaggini di questa fase iniziale del processo ha affermato che quelli dedicati alla registrazione delle parti civili non sono stati giorni inutili. E ha assicurato comunque che da lunedì 9 si comincerà veramente.

m. p.

Durante una prova sulla Roma-Formia

A 245 km l'ora il «treno del futuro»

Può giungere comodamente a 260 orari, ma tutto dipende dall'armamento — Collegamenti telefonici a bordo con le reti urbane e interferenze di curiosi

DALL'INVIATO

DA BORDO DEL TRENO «M 33035» 4 dicembre

«Attenzione prego. In questo momento stiamo viaggiando alla velocità di 245 chilometri orari». Mentre dagli altoparlanti di bordo l'annunciatore ci informa sull'andamento del viaggio il treno sul quale ci troviamo transita fra le stazioni di Campoleone e Latina. E le novità del treno sperimentale provato oggi fra Roma e Formia in un viaggio riservato ai giornalisti ai tecnici e ad alcuni uomini politici non si fermano solo alla velocità. È stato possibile telefonare direttamente al giornale o a casa, spedire telefoto e stabilire collegamenti televisivi. È stato messo in funzione una specie di «pilota automatico» il quale captando il segnale rosso di pericolo fatto accendere lungo il percorso, ha provveduto a frenare il convoglio senza che il macchinista muovesse un dito.

Il convoglio sul quale viaggiamo è composto di due elettromotrici del tipo «ALE 601» che possono raggiungere comodamente velocità di 260 chilometri orari e percorrere tratti fra Roma e Milano a una media di duecento. Una velocità di crociera che sposterebbe senz'altro a favore del treno i favori di chi oggi preferisce nei medi percorsi l'auto e l'aereo. Ma la strada da percorrere prima che in Italia si giunga a una rivoluzione nei mezzi di trasporto è sempre molto lunga. Il treno che ci è stato presentato oggi può infatti camminare solo su questo brevissimo tratto di binari dove il tracciato è pianeggiante e con ampie curve. Per viaggiare alle stesse velocità che stiamo toccando noi bisognerebbe ammodernare tutta la rete italiana. Così le due elettromotrici «ALE 601» appena compiuta la breve scarrozzata di oggi saranno riposte in uno dei depositi dello scalo S. Lorenzo di Roma.

Dal treno del futuro — come abbiamo detto — è possibile chiamare telefonicamente qualsiasi numero della rete italiana come se ci trovassimo a casa o in ufficio. Il collegamento con la terra è stabilito attraverso la linea elettrica aerea: questo «contatto» rispetto al collegamento radio permette di eliminare le interruzioni durante l'attraversamento delle gallerie lungo tutto il percorso; ognuno di noi è riuscito a mettersi in contatto telefonico con Roma, Milano, Firenze ed altre città. Il servizio ha funzionato quasi ininterrottamente al di fuori di un breve periodo dalle 13,40 alle 14 per una disavventura provocata dal collegamento TV in diretta con il telegiornale.

È successo questo. Il telecronista Campanella dopo aver presentato il treno dell'avvenire illustrandone le comodità e gli aspetti tecnici ha pregato Pier Giorgio Branzi di chiamare dalla redazione il treno fornendo il numero telefonico del centralino di bordo.

Non l'avesse mai fatto. Centinaia di persone che assistevano alla trasmissione hanno abbandonato la minestra fumante sul tavolo e si sono precipitate all'apparecchio telefonico mettendosi in collegamento col treno. Per più di un quarto d'ora voci di sconosciuti si sono alternate nel ricevitore di bordo congestionando tutto. C'è stato persino chi ha chiesto al «treno del futuro» un bel pacco di Natale.

Taddeo Conca

Caracas

Tanks attorno alla presidenza

Lentissimo lo spoglio delle schede

CARACAS 4 dicembre

Il palazzo presidenziale è stato circondato dai carri armati questa notte mentre rari colpi d'arma da fuoco echeggiavano nella città. Il Presidente in carica Raul Leoni ha annunciato che parlerà alla nazione. Tutto questo succede mentre è ancora in corso il conteggio dei voti delle elezioni di domenica e il candidato dell'opposizione, il democristiano Rafael Caldera, che è in testa secondo i dati ufficiali con un ristretto margine, ha chiesto un'indagine sullo spoglio delle schede. Il Presidente Leoni si è anche incontrato con alti ufficiali dell'esercito.

Gli osservatori ritengono che Leoni si appresti a seguire la solita strada del colpo di Stato per contrastare la vittoria di un candidato di opposizione.

Nel chiedere un controllo del conteggio dei voti Caldera ha ammonito che *«qualsiasi frode verrebbe respinta da tutto il Paese»*. Quasi a controbattere le accuse del candidato dell'opposizione il governo ha reso immediatamente noto che il ministro delle Comunicazioni Lorenzo Azpurua Maturet parlerà alla *nazione*.

Dopo lo scrutinio di 2 146 357 schede lo scarto tra i due candidati in testa è leggermente diminuito. Secondo gli ultimi risultati ufficiali, Rafael Caldera ha ottenuto 602 530 voti (pari al 28,7 per cento) e Gonzalo Barrios, candidato del partito governativo di Azione democratica 579 567 voti (pari al 27,1 per cento).

Grecia

Prima di Natale il re ad Atene?

Rinviato il processo a Theodorakis

LONDRA 4 dicembre

Re Costantino di Grecia avrebbe accettato di ritornare ad Atene prima di Natale: lo sostiene il *Daily Express* oggi citando fonti diplomatiche a Londra. Il giornale aggiunge che come contropartita il regime militare greco avrebbe accettato di indire prossimamente le elezioni.

Sempre secondo il *Daily Express* un portavoce dell'ambasciata di Grecia a Londra avrebbe affermato che ci potrebbe essere un *«annuncio in merito da un momento all'altro»*.

Da Atene si apprende che il processo a carico di Miki Theodorakis e di altri cinque ex parlamentari greci, apertosi stamane davanti alla corte d'appello ateniese, è stato rinviato per l'assenza dei testimoni d'accusa. Si tratta del secondo rinvio del medesimo processo: una prima seduta avvenuta l'estate scorsa era stata allora sospesa per l'assenza degli imputati principali.

Nessuna data è stata fissata stamane dai giudici della corte d'appello per la prossima udienza.

In aula Theodorakis intrattenendosi con i giornalisti poco prima dell'inizio del dibattimento ha detto di essersi «ambientato» nell'esilio forzato nel villaggio di Zatuma (Peloponneso) di aver ottenuto un pianoforte, di vivere insieme alla moglie ed alla figlia ma di non aver gran voglia di comporre per la stretta sorveglianza a cui è sottoposto.

Per decisione della segreteria del partito

Espulsi dal POSU tre filosofi ungheresi

Avevano preso posizioni in contrasto con la politica del partito sulla questione dell'intervento in Cecoslovacchia

DAL CORRISPONDENTE

BUDAPEST 4 dicembre

La segreteria del Comitato centrale del POSU ha preso posizione sulla situazione venutasi a creare nell'Istituto di filosofia dell'Accademia delle Scienze e nel suo gruppo di ricerche sociologiche. Sulla base dell'inchiesta condotta dalle organizzazioni di base del partito e delle conseguenti decisioni adottate la segreteria del POSU ha reso noto che i collaboratori dell'Istituto di filosofia i filosofi Vilmos Sos, Gyorgy Markus e sua moglie Maria Markus, sociologa e segretaria della cellula del gruppo di ricerche sociologiche sono stati espulsi dal POSU per avere violato la disciplina di partito.

La presa di posizione pubblicata nel numero di dicembre della rivista ideologica del POSU, *Partelet*, precisa che negli ultimi tempi nell'Istituto di filosofia e nel gruppo di ricerche sociologiche si era creata una situazione *«malsana»* diversa dall'insieme della vita scientifica e culturale del Paese e che si erano manifestate posizioni in contrasto con la politica del partito che avevano trovato la loro espressione in chi nel direttore del gruppo compagno Andras Hegedus.

Le discussioni teoriche afferma la segreteria del POSU erano state sostituite dalle accuse politiche e dagli intrighi personali. Regnava uno spirito di diffidenza reciproca.

Questa situazione già prima si era ancor più aggravata alla fine di agosto dopo la presa di posizione del Comitato centrale del POSU sulla situazione cecoslovacca.

Tre collaboratori dell'Istituto di filosofia Gyorgy Markus, Vilmos Sos e Zador Tordai nonchè due collaboratrici del gruppo di ricerche sociologiche Maria Markus e Agnes Heller che si trovavano alla scuola estiva organizzata a Korciula in Jugoslavia — è detto nel documento — *hanno firmato e resa pubblica una dichiarazione che condanna la posizione del partito sulla questione cecoslovacca*.

«La firma della dichiarazione di Korciula — precisa il POSU — *rappresenta una violazione della disciplina di partito*.

Per questo motivo Maria Markus, Gyorgy Markus e Vilmos Sos che erano membri del POSU sono stati espulsi dall'organizzazione del partito.

Ribaditi i principi del centralismo democratico e la necessità di combattere le deformazioni politiche con mezzi politici il POSU sottolinea che *«accanto alla deformazione di destra verificatasi all'interno dell'Istituto di filosofia si sono manifestate anche deformazioni settarie che sono state caratterizzate in primo luogo dall'attività del compagno Josef Szigeti direttore dell'Istituto e del compagno Janos Sipos segretario della cellula»*.

Il documento continua ricordando che non è costume del partito risolvere le questioni teoriche con metodi amministrativi e che la segreteria *«attribuisce grande importanza alle ricerche filosofiche e sociologiche che sono dirette a soddisfare le esigenze sociali effettive»*.

In ambienti molto qualificati si smentisce la voce diffusa in Occidente secondo la quale i cinque collaboratori dei due Istituti sarebbero stati licenziati.

Carlo Benedetti

Sylvie torna all'Olympia

PARIGI — Sylvie Vartan è ritornata all'Olympia con 15 nuove canzoni. Nella foto la popolare cantante durante lo spettacolo che ha riscosso un vivo successo di pubblico

---

Chiesto il ritiro del film «Banditi a Roma»

ROMA 4 dicembre

Una diffida affinchè venga ritirato dalla circolazione il film *Banditi a Roma* è stata notificata oggi alla società cinematografica «Dino De Laurentiis» da un ufficiale giudiziario per conto degli avvocati che nel prossimo processo che si svolgerà in Corte di Assise difenderanno tutte le persone implicate nella rapina di via Cattaneo nella quale furono uccisi i fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo.

Nell'atto di diffida gli avvocati Nicola Madia, Ercole Caruso, Franco De Cataldo, Michele Pagus Diaz, Luciano Revel, Alfonso Tavino, Rinaldo Taddei, Domenico Martelli e Giampiero Tirinato sostengono che il film «presentato nella pubblicità come la riduzione cinematografica della rapina in danno dei fratelli Menegazzo eserciterà una influenza negativa creando un clima di pressione psicologica e di suggestione su coloro che saranno chiamati a giudicare gli imputati».

Gli avvocati quindi riservano ai loro assistiti gli imputati della rapina ogni azione giudiziaria.

La rapina com'è noto venne compiuta la sera del 17 gennaio 1967. I fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo i quali — come il loro padre Pio — facevano i rappresentanti di oggetti preziosi stavano tornando a casa dopo aver tolto dal bagagliaio della loro auto le valigie contenenti il campionario quando furono affrontati da alcuni banditi. Uno di questi accortosi che i due fratelli intendevano difendersi sparò contro di loro alcuni colpi di pistola ferendoli mortalmente al cuore. Prima di fuggire i rapinatori riuscirono ad impossessarsi anche dei gioielli.

Nell'allestimento della Comunità teatrale dell'Emilia-Romagna

«Gli uccelli» di Aristofane alle ultime prove a Carpi

CARPI 4 dicembre

Al teatro Comunale di Carpi sono ormai in fase avanzata le prove degli «Uccelli» di Aristofane che la Comunità Teatrale dell'Emilia Romagna presenterà l'11 dicembre prossimo nell'adattamento di Rino Dal Sasso e con la regia di Giancarlo Cobelli.

La Comunità Teatrale dell'Emilia Romagna, cooperativa tra attori, registi, tecnici e operatori culturali si è costituita a Modena il 5 ottobre scorso ed ha immediatamente dato inizio alla sua attività con una serie di incontri con il pubblico, con circoli culturali e con la base operaia e studentesca della regione.

La possibilità di organizzare questo gruppo del quale fanno parte anche pittori, musicisti, tecnici, scrittori e rappresentanti delle locali forze culturali operai e studentesche si è concretizzata nello incontro tra Comunità e ATER che già da tempo ha costituito un circuito di teatri nella regione atto a determinare un effettivo e non formale autogestione dei mezzi di produzione culturale. Individuando uno spazio politico e culturale ben preciso la Comunità si è costituita con l'intento di attuare una serie di operazioni di alternativo collegamento fra il pubblico e la produzione artistica assegnando al pubblico stesso la possibilità di determinare attraverso una verifica continua e una partecipazione diretta tutti gli indirizzi di questa produzione in relazione alle reali esigenze culturali e sociologiche espresse dalla regione.

Il criterio amministrativo della cooperativa è quello di rifiutare ogni possibilità di speculazione e di ridurre al minimo il costo delle singole realizzazioni per consentire l'allargamento e la maggiore continuità possibile del la attività. Tale continuità al di là dei limiti della tradizionale «stagione teatrale» viene fatto osservare è un fattore operativo che la Comunità ritiene indispensabile insieme alla sua costante e pressochè esclusiva presenza nella regione.

Le rappresentazioni saranno date in tutti i centri teatrali dell'Emilia Romagna. Ai piccoli Comuni finora esclusi da ogni attività teatrale lo spettacolo costerà il prezzo che sarà ritenuto opportuno nei limiti dei bilanci. Al di fuori della regione la comunità agirà solo a Prato e nel circuito regionale del Teatro Stabile dell'Aquila. La Comunità teatrale tenterà anche la realizzazione di una esperienza originale «Le rubriche teatrali»: la proposta cioè di un dialogo con il pubblico svolto in forma scenica su argomenti di attualità che coinvolgono la nostra responsabilità di uomini e di cittadini. Queste rubriche teatrali verranno realizzate con la massima frequenza possibile ovunque si ritenga opportuno stimolare la partecipazione attiva di un nuovo pubblico ai problemi scenici e sociali in genere intendendo anche creare lo spazio per una nuova e vitale sperimentazione drammaturgica.

Questi spettacoli dell'attuale ruoteranno attorno a quei temi d'interesse comune che sono emersi nel corso degli incontri col pubblico. Il attualmente in preparazione la prima rubrica sulla funzione politica e il comportamento della magistratura italiana quale può rilevarsi particolarmente dall'analisi del processo ad Aldo Braibanti. La comunità si propone anche di stimolare, sostenere sul piano organizzativo e coordinare le iniziative autonome che saranno proposte dai numerosi gruppi teatrali spontanei i quali da anni agiscono in vari centri della regione senza trovare lo spazio dove portare avanti con maggiore continuità le proprie fondamentali esperienze.

Per nuove esperienze coreografiche

Costituito a Leningrado il «Balletto da Camera»

LENINGRADO 4 dicembre

Il noto coreografo e maestro di balletto Pjotr Gusev ha costituito una compagnia «Il balletto da camera di Leningrado» del quale fanno parte soprattutto giovani e ragazze che nel 1967 hanno terminato la scuola coreografica «Vaganova» di Leningrado. Scopo della nuova compagnia è quello di fare esperimenti, di provare le proprie forze di cercare e trovare nuove soluzioni per il repertorio contemporaneo.

La nuova compagnia è stata definita «Balletto da camera» perchè si differenzia dal balletto classico così come il racconto e il verso dal romanzo e la canzone dall'opera e lo sketch dal dramma: un breve balletto di un atto unico costituisce un genere artistico particolare che permette di far conoscere al lo spettatore l'arte della coreografia. Non si tratta di un impoverimento della danza ma piuttosto di un suo arricchimento con nuovi mezzi espressivi che sono accessibili soltanto nei piccoli lavori. Nei lavori sperimentali del «Balletto da camera» di Leningrado trovano posto tutti i generi della danza classica acrobatica popolare di varietà e così via.

Sono già stati presentati due programmi che si compongono di atti unici e di scenette coreografiche tra i quali piccoli balletti di Marius Petipa, di Lev Ivanov, di Aleksandr Gorski e di Mikhail Fokin. Molto interessanti la «Arlecchinata» di Drigo e il «Bivacco della cavalleria» di Armsgeiner nell'interpretazione coreografica di Petipa, la «Foresta incantata» e il «Flauto magico» di Drigo, la «Serva padrona» e «Le stagioni» di Aleksandr Glazunov. Gli elementi del balletto classico in questi programmi si conciliano con quelli del balletto moderno: la tradizione si concilia col modernismo. Di particolare interesse su questo piano le composizioni coreografiche tratte dalla musica di Serghei Prokofiev per il film *La dama di picche*.

Il balletto in un atto «Il vestito nuovo» su musica del compositore leningradese Uspenski è stato allestito dal coreografo Nikolaj Markarjants allievo di Fjodor Lopukhov in base del balletto il racconto di Bradbury «Il nuovo vestito del colore del gelato alla prugna».

In chiave assai originale ha presentato un episodio della vita della gioventù moderna Gherman Zamuel un altro allievo di Lopukhov costruendo il suo balletto sullo sfondo del secondo concerto per piano di Dimitrij Sciostakovic. Lo studente della sezione coreografica del conservatorio leningradese Dementiev ha invece dato una veste coreografica alla sinfonia del compositore Martynov. Il coreografo Uksusnikov ha messo invece in scena una danza-scherzo sulla musica di «Stornelli birichini» di R. Scedrin nella quale ogni danzatore rappresenta uno strumento musicale che esegue il suo spartito mediante movimenti coreografici. Il «Coriolano» di Beethoven e il «Don Giovanni» di Richard Strauss sono stati allestiti da Vikulov.

Il coreografo leningradese Obrant che da molti anni dedica la sua attività al tema moderno nel balletto ha imperniato la sua composizione sulla guerra nel Vietnam.

La nuova compagnia sta attualmente preparando i nuovi programmi. Uno di questi sarà dedicato alle opere di Pushkin su musiche di Prokofiev: «Le notti egiziane», «La dama di picche», «Boris Godunov».

I funerali di Gianni Puccini a Roma

ROMA 4 dicembre

Una folla commossa di compagni, amici e colleghi ha reso oggi pomeriggio l'estremo saluto a Gianni Puccini. La salma del regista scomparso è stata traslata dalla clinica San Pietro sulla via Cassia a Ischia di Castro dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Erano presenti tra gli altri i compagni Pietro Ingrao, Aldo Natoli e Maria Michetti, nonchè i registi Giuseppe De Santis, Carlo Lizzani e Nanni Loy.

Tra le numerose corone c'erano quelle del Comitato centrale del nostro partito, della famiglia Cervi, de *l'Unità*, di *Paese Sera*, della federazione comunista di Reggio Emilia e delle associazioni degli autori cinematografici.

TELERADIO

preparatevi a...

Per gli agricoltori

(TV 1° ore 18,45)

Quattrostagioni settimanale del produttore agricolo e del consumatore inizia oggi il suo quinto anno di attività. La rubrica curata da Giovanni Visco e Adriano Reina si caratterizza soprattutto per essere una di quelle trasmissioni ufficiali televisive nelle quali i reali problemi indicati nel titolo non vengono mai trattati o vengono esposti in modo conforme alla maggioranza politica. Tuttavia per questa nuova edizione *Quattrostagioni* annuncia qualche cambiamento: i problemi dei produttori e dei consumatori non saranno trattati in modo separato e, secondo la moda televisiva del momento, sarà concesso un certo spazio agli interventi del pubblico.

Morte di un attore

(TV 1° ore 22)

La scomparsa di Leslie Howard: questo il titolo dell'originale televisivo scritto da Carlo Castelli in ricordo del grande attore inglese (ma professionalmente americano) scomparso durante la seconda guerra mondiale in un incidente aereo. *Leslie Howard è stato* a lungo una delle figure maschili più popolari ed amate del cinema e la sua morte prematura ha certamente contribuito ad accendere nuovo fascino. Misteriose del resto sono le circostanze della tragedia giacchè — e di questo si parlerà nell'originale di questa sera — sembra che i servizi segreti fossero stati informati dell'intenzione dei nazisti di abbattere l'aereo sul quale viaggiava Howard: i nazisti credevano che vi avrebbe volato Churchill. La rievocazione di questo attore è stata affidata all'interpretazione di Romano Malaspina; recitano inoltre Carlo Alighiero, Emma Danieli, Franco Scandurra, Gabriele Antonini. Regia di Anton Giulio Majano.

Viaggio quasi musicale

(TV 2° ore 21,15)

Terza tappa di *Il giro del mondo* (che dovrebbe essere un viaggio attraverso la musica del cinema internazionale) di Glauco Pellegrini. Dopo Parigi si arriva in Germania (*La notte tedesca* è il titolo di questa puntata). Questo giro tuttavia non ha risposto — finora — alle aspettative: più che un viaggio musicale infatti sembra impostato come un viaggio cinematografico con brevi riferimenti alla colonna musicale (la quale peraltro si ascolta assai male). Tuttavia le tappe a disposizione sono ancora molte e non è detto che debbano essere tutte della stessa qualità.

Le inchieste rinviate

(TV 2° ore 22,30)

Il numero odierno di *Zoom* presenta due inchieste rinviate nelle scorse settimane in seguito allo sciopero generale (quella sulle letture degli spagnoli e quella dedicata a Candice Bergen). Va in onda anche un servizio sullo strutturalismo.

Semiramide

(Radio 3° ore 20,30)

Nel quadro delle celebrazioni rossiniane in collaborazione con gli organismi radiofonici europei viene trasmessa l'opera lirica in due atti e quattro quadri *Semiramide*. L'orchestra è quella della RAI di Roma, il direttore è Richard Bonynge. Interpreti: Joan Sutherland, Monica Sinclair, Mario Petri, Ottavio Garaventa, Ferruccio Mazzoli.

RAI TV programmi

TV nazionale

10,30 Scuola Media — Osservazioni scientifiche, Educazione civica
11,30 Scuola Media Superiore — Letteratura italiana, Storia dell'arte
12,30 Sapere — La nostra salute
13,00 Il mondo in treno
13,25 Previsioni del tempo
13,30 Telegiornale
15,00 Trasmissioni scolastiche (Replica dei programmi del mattino)
17,00 Teatrino del giovedì
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi — Il cantastorie del Sud
18,45 Quattrostagioni — Settimanale del produttore e agricolo e del consumatore; L'agricoltura di gruppo; L'andamento settimanale dei mercati
19,15 Sapere — Lombardia
19,45 Telegiornale sport — Cronache italiane, Il tempo in Italia
20,30 Telegiornale
21,00 Tribuna politica — Partecipano un rappresentante del PRI e tre giornalisti
22,00 La scomparsa di Leslie Howard — Originale televisivo di C. Castelli
23,15 Telegiornale

TV secondo

19,00 Sapere — Corso di tedesco
21,00 Telegiornale
21,15 Il giro del mondo — Viaggio attraverso la musica del cinema internazionale; La notte tedesca
22,30 Zoom

programmi svizzeri

17,00 KINDERSTUNDE — Programma in lingua tedesca
18,15 PER I PICCOLI — «Il mondo»
19,10 TELEGIORNALE
19,20 «L'ACCUSA» — Telefilm
19,50 PARLIAMO DEL BUON GIOCATTOLO — Servizio di Chris Wittwer
20,20 TELEGIORNALE
20,40 «360» — Quindicinale di attualità
21,40 FONTE D'INFORMAZIONE — Telefilm
22,30 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
23 [illegible] ORNA

radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 10,05 La Radio per le Scuole; 10,35 Le ore della musica; 11,30 Antologia musicale; 13,15 La corrida; 14,45 Zibaldone italiano; 15,45 I nostri successi; 16 Programma per i ragazzi; 16,30 Canzoni napoletane; 17,10 Per voi giovani; 19,13 Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 19,30 Luna park; 20,15 Operetta edizione ascolta le; 21 Tribuna politica: Partecipano un rappresentante del PRI e tre giornalisti; 22 Hit parade de la chanson; 22,15 Concerto del soprano Felicia Weathers e del pianista Robert Lewin

SECONDO

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12, 13, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 9,40 Album musicale; 10 La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 10,17 Le nuove canzoni; 10,40 Elena Zareschi presenta La dama di compagnia; 11,41 *Le canzoni* degli anni 60; 13 Incoscienza e la tua; 13,35 Milva presenta: Partita doppia; 14,45 Music box; 15 La rassegna del disco; 15,15 soprano Virginia Zeani, basso Tancredi Pasero; 16,35 La Discoteca del Radiocorriere; 17,35 Classe unica; 19 Un cantante tra la folla; 20,01 Fiorigioco; 20,11 Pippo Baudo presenta Caccia alla voce; 21 Italia che lavora; 21,10 Fantasia musicale; 22,40 Novità discografiche inglesi

TERZO

Ore 10 R. Schumann, C. M. von Weber; 10,50 E. Bloch; 11,05 Ritratto di autore: *Manuel de Falla*; 12,20 L. van Beethoven, A. Dvorak; 14,30 *Musiche cameristiche di Edward Grieg*; 15,30 Corriera del disco; 15,50 G. Petrassi; 16,20 R. Strauss; 17 Le opinioni degli altri; 17,45 R. Schumann; 18 Notizie del Terzo; 18,15 Quadrante economico; 18,45 Attualità culturale; 20,15 L'Italia e all'estero; 20,30 Semiramide di Gioacchino Rossini; 22 Il Giornale del Terzo